

PIANO DI MAGADINO

/ «Strade del Piano di Magadino: meno velocità e accesso limitato ai veicoli a motore». A chiederlo è Pro Velo Ticino in una nota diffusa negli scorsi giorni. Entro giugno entreranno in vigore le misure di moderazione del traffico e di riduzione della velocità sul Piano di Magadino sviluppate dalla Fondazione del Parco del Piano e condivise in seno a uno speciale Gruppo mobilità istituito dal Dipartimento del territorio, cui partecipano diversi portatori di interesse. Le misure, basate sull'articolo 39 delle Norme di attuazione del Piano di utilizzazione cantonale del Parco del Piano in vigore dal 2015, riguardano direttamente anche la ciclovia Bellinzona- Vallemaggia.

Pro Velo vuole il 30 all'ora

Il progetto prevede che sulla rete stradale agricola nella parte del Piano a est di Cadenazzo e dello Stradonino, verso il ponte di Gudo, la velocità sia ridotta da 80 a 50 km/h, pur trattandosi di aree fuori dai centri abitati. La circolazione in quel comparto sarà inoltre accessibile unicamente ai veicoli agricoli, ai residenti e a chi svolge «servizio a domicilio», ma «non sarà percorribile da chi attraversa quella parte del Piano per evitare le code sugli assi principali (traffico parassitario). Questo tipo di transito sarà infatti vietato», annota Pro Velo. La rete stradale include anche la via ciclabile, ossia il Percorso 31 di Svizzera

mobile. Secondo l'associazione la velocità va ridotta a 30 all'ora per garantire la sicurezza dei ciclisti, e non da 80 a 50 come previsto in aggiunta alla riduzione del traffico parassitario. «Una maggiore riduzione sarebbe stata più coerente con la destinazione della strada che, tra l'altro, ospita slowUp», chiosa Pro Velo.